



Per informazioni rivolgersi
Segreteria
Tel. 02.93962.212

Vanzago, 16 Maggio 2019

Comunicato Stampa Cava Bellasio: nuovo ricorso per cavare in Vanzago

Non c'è tregua per i cittadini di Valdarenne e Mantegazza: l'impresa Eredi di Bellasio Eugenio con sede in Pogliano Milanese ed attiva a Pregnana con la famosa cava e gli impianti di trattamento rifiuti e gestione delle terre e rocce da scavo, hanno presentato ricorso al TAR contro la delibera n.11/2019 del Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Milano in merito alla Proposta di Piano Cave 2019-2029.

In estrema sintesi, dopo la scelta di Regione Lombardia nel 2006 che permise alla Cava Bellasio di sconfinare in Vanzago per fare attività di cava ad alto impatto per ambiente e cittadini, contrariamente a quanto previsto dal Piano Cave adottato dalla Provincia di Milano, il Comune di Vanzago ha ottenuto ragione in un primo giro giudiziario terminato nel 2014 ed anche in un secondo iter giudiziario resosi necessario per una nuova opposizione di Regione e Bellasio e conclusosi nel 2018: finalmente era chiaro che la Cava Bellasio NON deve estendersi in Vanzago nemmeno per depositare del materiale cavato. Si noti che l'area in questione è stata negli anni oggetto di attività illegittima di deposito di terre e rifiuti come accertato in sede penale definitiva nel 2018 a seguito dei ricorsi del Comune di Vanzago e delle indagini del Corpo forestale/Carabinieri.

Città Metropolitana di Milano ha recepito questa conclusione nella adozione del Piano Cave 2019-2029 in cui si è stabilito chiaramente che in Vanzago non si può svolgere alcuna attività di escavazione e che la Cava Bellasio deve essere considerata Cava di Recupero (denominata Rg13) e quindi terminare entro 5 anni e con una escavazione residua di circa 300.000 mc di terre. Dopo questi ulteriori 5 anni di attività, tutta l'area deve essere bonificata e restituita alla natura.

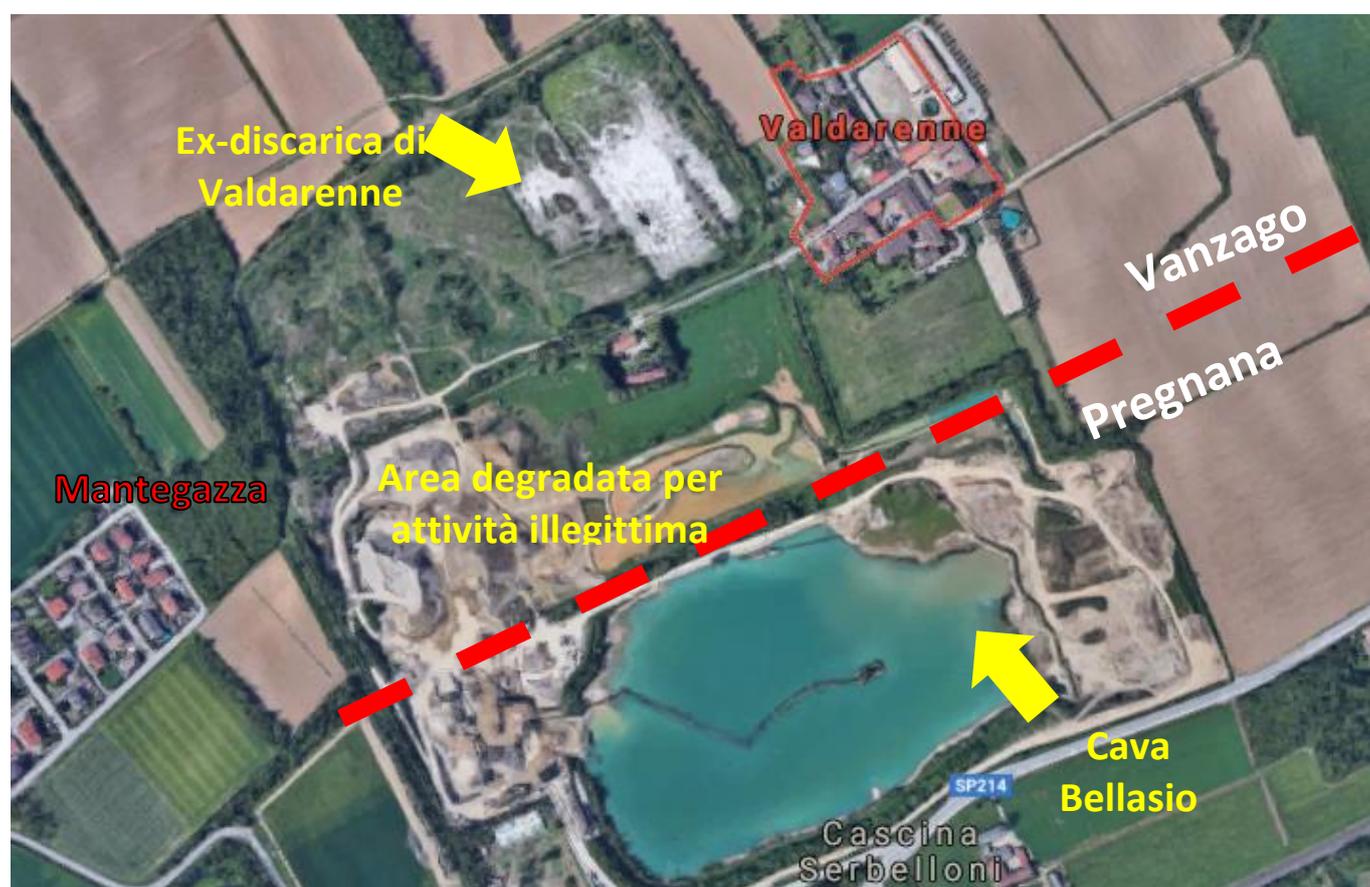
L'impresa ovviamente non paga di questa scelta pianificatoria ha deciso di ricorrere al TAR per perseguire sine die la propria attività industriale, ovvero:

- mantenere attiva la cava e non trasformarla in Cava di Recupero (Rg13), nonostante è dal 2011 che non cavano nemmeno un metro cubo di terra perché non più autorizzati;
- estendere in Vanzago l'area di escavazione;
- avere una volumetria di escavazione di oltre 900.000 mc cioè 3 volte quella indicata a piano.

Il Comune di Vanzago si costituirà nuovamente in giudizio per difendere gli interessi del nostro territorio e della nostra gente, per fare in modo che questa area di pregio ambientale inserita nel Corridoio Ecologico Regionale Primario e nel Parco Agricolo Sud Milano finalmente finisca di essere utilizzata impropriamente a fini industriali nocivi dell'ambiente e della salute dei cittadini di Mantegazza e Valdarenne.

Si chiede di prestare particolare attenzione anche all'area della ex-discarica di Valdarenne, sempre di proprietà del privato in questione: è ben chiaro che il privato ha intenzione di utilizzare tutti i procedimenti giudiziari e amministrativi aperti non solo per cavare in Vanzago (vedi l'ultimo ricorso) ma per gestire i rifiuti su un territorio sempre più ampio che arriverà a lambire tutta Valdarenne: l'attuale amministrazione ha chiaramente stabilito che questo non può avvenire proprio per tutelare cittadini e ambiente, anche se il privato non è d'accordo!

Allo stesso modo, il privato deve rimuovere l'abuso fatto sul territorio in Vanzago tra la cava e la ex-discarica di Valdarenne e riqualificare l'ambiente: si ricorda che anche per questo il privato ha opposto ricorso nonostante le condanne penali.



Territorio intorno a Valdarenne e Mantegazza che vuole essere utilizzato dall'impresa per le proprie attività industriali

Approfondimenti

Si ricorda brevemente la vicenda giudiziaria:

- nel 2004 l'allora Provincia di Milano adottò un Piano Cave senza alcuna area in Vanzago.
- nel 2006 Regione Lombardia, con propria delibera di consiglio VII/166/2006 – senza coinvolgere né Provincia né Comune – estese il Piano Cave con l'ATEg7 in Vanzago per soddisfare gli interessi del privato che svolgeva attività di escavazione in Pregnana Milanese. Per inciso, si noti che l'escavazione avrebbe dovuto terminare con la riqualificazione nel 2010.
- dopo varie interazioni giudiziarie, con sentenza n. 3473/2012 il 13 giugno 2012 il Consiglio di Stato diede piena ragione a Comune di Vanzago e annullò le modifiche al Piano Cave introdotte dalla Regione Lombardia.
- finalmente il 25 marzo 2014, con deliberazione n. X/343, il Consiglio Regionale della Lombardia ha definitivamente stabilito che l'ATEg7 non comprende l'area sita in Comune di Vanzago, di fatto correggendo "l'errore" fatto nel 2006.
- non soddisfatta di questa decisione, l'impresa Bellasio presentò nel 2014 ricorso al TAR Lombardia per annullare tale decisione e tornare così a cavare in Vanzago.
- il TAR, con sentenza n° 1407/2015, confermò l'impossibilità di estendere l'ATEg7 in Vanzago ma accolse solo il 7° motivo di lamentazione dei Bellasio poiché Regione non aveva motivato adeguatamente l'esclusione anche per il solo stoccaggio.
- per correggere questo errore, Regione Lombardia nel febbraio 2016 approvò la Deliberazione di Giunta n°4795/2016 e riallargò l'ATEg7 in Vanzago, limitando l'area al solo stoccaggio di materiale di cava.
- a questa scelta errata della Regione, il Comune di Vanzago fece ricorso al TAR a fine 2016 per chiedere di annullare la Deliberazione di Giunta n°4795/2016.
- con sentenza n° 2125/2017 del 10.11.2017 il TAR diede ancora torto alla Regione poiché aveva errato nuovamente a deliberare in Giunta senza passare in Consiglio e senza sentire il Comune di Vanzago.
- Regione Lombardia si oppose in appello alla sentenza del TAR n° 2125/2017 con ricorso al Consiglio di Stato n° 327/2018.
- Allo stesso modo, anche la ditta Bellasio ha presentato poi il ricorso n° 2325/2018.
- In data 21.11.2018, il Consiglio di Stato con sentenza n° 6578/18 ha chiuso l'iter processuale con un parere definitivo, respingendo i ricorsi 327/2018 e 2325/2018 di Regione Lombardia e della ditta Eredi di Bellasio Eugenio s.n.c. stabilendo quindi che la Cava Bellasio NON deve estendersi in Vanzago nemmeno per depositare del materiale cavato.